Repubblica e Cantone Ticino
Dipartimento delle finanze e dell'economia
Divisione delle risorse

Ufficio di statistica

LA CRESCITA SI CONSOLIDA

Monitoraggio congiunturale: andamento e prospettive di evoluzione dell'economia ticinese, giugno 2018

Sintesi

Il contesto economico nei primi mesi del 2018 è stato generalmente buono, la crescita economica a livello internazionale si è consolidata e ha contribuito a dare continuità alle tendenze in atto tanto in Svizzera quanto in Ticino.
A livello cantonale i segnali di crescita più evidenti arrivano dai comparti economici maggiormente esposti ai mercati esteri, in particolare dall'industria d'esportazione e dal comparto finanziario, corroborato ora anche da maggiori stimoli dalla clientela estera. Sul fronte interno rimane ancora sottotraccia un effettivo cambiamento di tendenza, gli investimenti privati rimangono su livelli piuttosto mediocri e l'indice di fiducia dei consumatori – misurato solo a livello nazionale – rimane in zona neutra.
L'irrobustimento della dinamica economica non si è ancora manifestato a pieno regime sul mercato del lavoro ticinese. Infatti, sebbene gli impieghi continuino a crescere, lo fanno a un tasso meno sostenuto rispetto ai trimestri passati e, per il secondo trimestre consecutivo, a spingere sono solo gli impieghi a tempo parziale. Inoltre, su base annua, aumentano i disoccupati ai sensi dell'ILO a causa dell'aumento dei disoccupati non iscritti.
In prospettiva, gli operatori e gli esperti continuano ad attendersi una buona spinta nel 2018, mentre diventano più cauti e prevedono un rallentamento per il 2019, condizionato ai diversi rischi e alle incertezze che si stanno profilando a livello internazionale.

Sommario

Il contesto economico internazionale e nazionale
La situazione congiunturale dell'economia ticinese
- Consumi
- Importazioni ed esportazioni di merci
- Rami economici:
  - Industria manifatturiera
  - Costruzioni
  - Turismo
  - Banche
- Prodotto interno lordo
- Impiego e occupazione
- Disoccupazione

Previsioni a breve per l'economia ticinese
- Rami economici
- Prodotto interno lordo
- Impiego

Informazioni (FAQ)

IL CONTESTO ECONOMICO INTERNAZIONALE E NAZIONALE

Congiuntura internazionale

Il Gruppo di esperti della Confederazione, come riportato nel comunicato stampa del 19 giugno, confermano e consolidano le proiezioni positive espresse già a marzo: *"L'economia svizzera sta vivendo una fase di ripresa sempre più ramificata. Le aziende industriali continuano a guardare avanti fiduciose e si aspettano uno sviluppo solido anche per quanto riguarda le loro attività internazionali. Dall'inizio dell'anno, inoltre, si sono moltiplicati i segnali positivi provenienti dall'economia interna. Nei rami di servizi orientati al mercato interno la creazione di valore si è nettamente impennata, il mercato del lavoro prosegue il suo risveglio, il clima economico è in generale molto positivo."*

La situazione congiunturale e previsioni per la Svizzera

"Secondo il gruppo di esperti, nell'immediato futuro la ripresa si manterrà dunque dinamica. Per il 2018 si attende una forte crescita del PIL del 2,4%. Nel periodo di previsione il settore dell'export rimarrà un protagonista importante. [...] In particolare, le prospettive per gli Stati Uniti potrebbero persino risultare migliori di quanto previsto a marzo e anche nelle altre grandi, importanti aree economiche la congiuntura si presenta molto favorevole. [...] Nei prossimi trimestri la congiuntura potrà anche fare affidamento sull'economia interna. Da un lato, è vero che l'edilizia si è ormai consolidata a livelli elevati, come dimostra la crescente percentuale di alloggi vuoti. Dall'altro si osserva un'intensa attività di investimento delle imprese in macchinari e attrezzature [...]. In parallelo, le aziende potrebbero decidere di aumentare i propri effettivi. Il gruppo di esperti si aspetta dunque una ripresa del mercato del lavoro leggermente più netta di quanto previsto tre mesi fa: nei prossimi trimestri l'occupazione farà probabilmente registrare un nuovo, tangibile traguardo (+1,5% nel 2018), mentre il tasso di disoccupazione scenderà ulteriormente (al 2,6% nella media annua 2018)[1]. La dinamica positiva che caratterizza il mercato del lavoro favorirà anche i consumi privati, ma a breve termine gli stipendi reali, sotto la pressione incalzante del rincaro, potrebbero conoscere una crescita sottotono. [...] Il gruppo di esperti pronostica per il 2019 un robusto tasso di crescita del PIL (2,0%), accompagnato da un ulteriore incremento dell'occupazione (+1,0%) e da un nuovo calo del tasso di disoccupazione a una media annua del 2,5%."

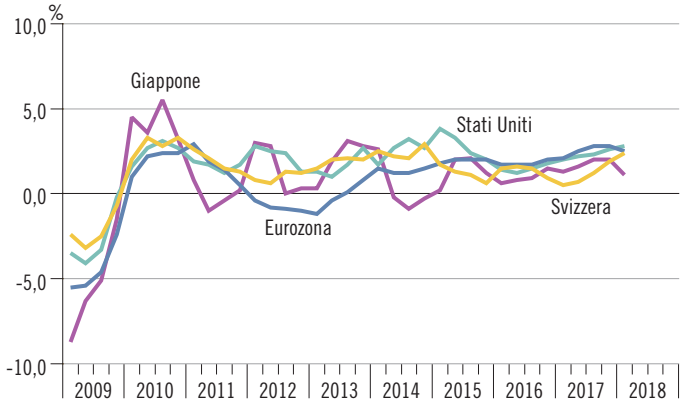
Rischi congiunturali

"Rispetto alle ultime previsioni sono aumentati alcuni rischi legati all'economia mondiale. Le polemiche tra gli USA e importanti partner commerciali hanno raggiunto un nuovo stadio di escalation dopo l'entrata in vigore dei dazi doganali statunitensi sulle importazioni di acciaio e alluminio provenienti tra l'altro dall'Unione europea. [...] È aumentato anche il clima di incertezza politica in Italia. Il nuovo governo, pur avendo ribadito di non voler uscire dall'unione monetaria, porta avanti un programma che tra le altre cose prevede misure espansive di politica fiscale e dunque, implicitamente, un peggioramento delle finanze italiane, seminando così grande insicurezza. [...] In linea con le ultime previsioni, infine, persiste a livello nazionale il rischio che il settore della costruzione subisca una correzione più marcata. Viceversa, alla luce del miglioramento della situazione del mercato del lavoro e dell'elevata attività degli investitori, la dinamica interna potrebbe risultare più incisiva rispetto a quanto pronosticato."

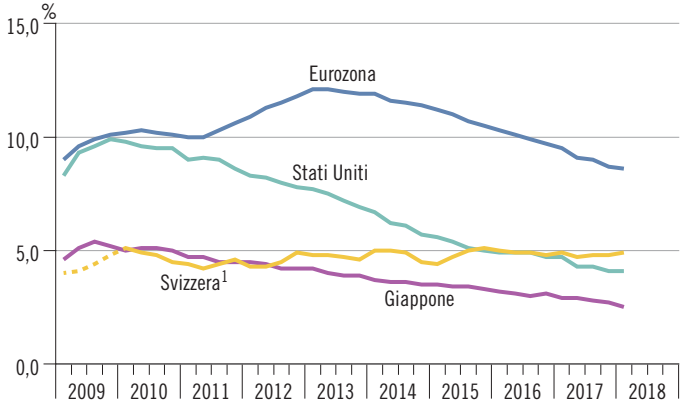
[1] Nel marzo 2018 negli uffici regionali di collocamento (URC) è stato introdotto un nuovo sistema per suddividere le persone in cerca d'impiego in disoccupate e non disoccupate. Questo cambiamento si è tradotto in un calo del tasso di disoccupazione più forte di quanto si possa spiegare con fattori congiunturali (v. comunicato stampa della SECO del 7 giugno 2018). [...] Nuovo dato: 2,6 % nel 2018 e 2,5 % nel 2019; stima precedente: 2,9 % nel 2018 e 2,8 % nel 2019.

Fonti:
F. 1 / F. 2: Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE), Parigi

F. 1
Variazione del prodotto interno lordo reale rispetto all'anno precedente (in%), dati destagionalizzati, per trimestre, dal 2009



F. 2
Tasso di disoccupazione ai sensi dell'ILO (in %), per trimestre, dal 2009



[1] Nuova serie dal 2010.

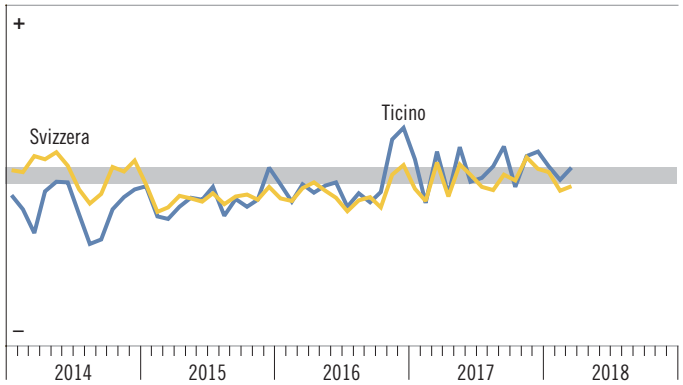
LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE
CONSUMI

In Svizzera non si dispone a livello cantonale di dati macroeconomici relativi alle componenti del PIL, tra cui i consumi; per questo motivo si tratta di operare un'analisi per certi versi indiziaria sui pochi indicatori a disposizione.
Nel primo trimestre del 2018, le nuove immatricolazioni di autoveicoli registrano una nuova importante flessione su base annua (-9,9%) che accelera la dinamica negativa. Un dato che, di entità maggiore, si allinea con la tendenza ribassista osservata anche su scala nazionale (-4,3%). Gli ultimi dati a disposizione e relativi ai mesi di aprile (-5,0%) e maggio (-6,6%) indicano il proseguo della fase calante.
Sul fronte del commercio al dettaglio, i dati raccolti dall'indagine congiunturale del KOF relativi al primo trimestre 2018 mostrano una situazione di sostanziale stabilità su scala settoriale, che però sottende dinamiche differenziate: da un lato la tonicità della media e grande distribuzione, dall'altro lato una lieve flessione della piccola distribuzione.
Infine, l'indice svizzero del clima di fiducia della Seco misurato ad aprile si posiziona a quota +2. Ciò mostra come, rispetto al trimestre passato la fiducia dei consumatori svizzeri sia solo leggermente diminuita rispetto al rilevamento di gennaio (+5 punti). Ciò nonostante, il valore attuale è nettamente sopra la media negativa degli ultimi anni.

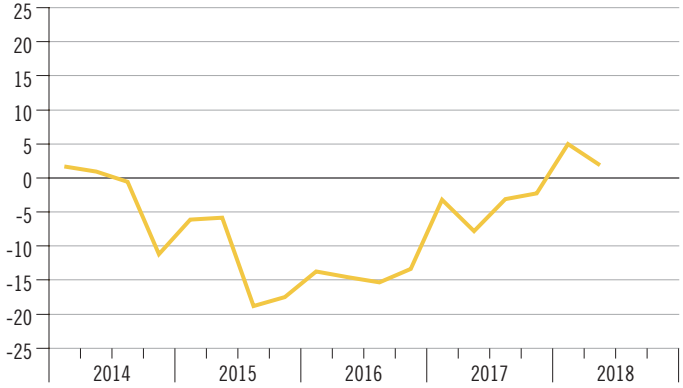
	Ticino			Svizzera		
	Valori assoluti	Variazione mens. / trim.	Variazione annua	Valori assoluti	Variazione mens. / trim.	Variazione annua
Ultimi dati						
Cifra d'affari commercio al dettaglio (aprile)[1]	...	...	**...**	95,3	-2,8%	**2,1%**
Veicoli stradali nuovi immatricolati (maggio)[p]	2.138	3,2%	**-6,6%**	40.910	2,8%	**-1,8%**
I trimestre 2018						
Cifra d'affari commercio al dettaglio[1]	...	...	...	92,5	-14,6%	**0,0%**
Veicoli stradali nuovi immatricolati[p]	5.201	-14,4%	**-9,9%**	97.047	-5,8%	**-4,3%**

[1] L'indice usa la media dei valori per il 2015 come base (media 2015 = 100).

F. 1
Volumi di vendite nel commercio al dettaglio rispetto al trimestre precedente (saldo), in Svizzera e in Ticino, per mese, dal 2014



F. 2
Indice relativo al clima di fiducia dei consumatori, in Svizzera, per trimestre, dal 2014



Fonti:
Tab.: Cifra d'affari: Statistica delle cifre d'affari del commercio al dettaglio, Ufficio federale di statistica; Immatricolazioni: Statistica dei veicoli stradali, Ufficio federale di statistica, Neuchâtel (banca dati MOFIS, Ufficio federale delle strade, Berna)
F. 1: Indagini congiunturali, KOF, Zurigo
F. 2: Segreteria di stato dell'economia (Seco), Berna

LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE
IMPORTAZIONI ED ESPORTAZIONI DI MERCI

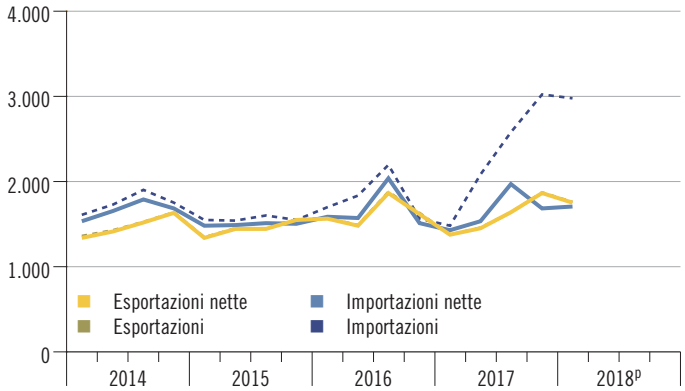
Nuovamente positivi i dati del commercio estero. Nel primo trimestre del 2018 il valore delle esportazioni di merci dal Ticino (esportazioni al netto della categoria "gioielli e oggetti d'uso in metalli preziosi", scelta effettuata anche nelle considerazioni successive) avvicina la soglia di 1,8 miliardi di franchi. Segna così il terzo miglior risultato degli ultimi 5 anni, avvalorando e dando continuità all'1,9 miliardi di franchi del trimestre precedente (che è stato il secondo miglior dato degli ultimi 5 anni). Molto positiva la variazione su base annua di +27,4%, esito dettato dai buoni risultati mensili: +33,5% a gennaio, +35,9% a febbraio e +15,0% a marzo. Pure gli ultimi dati: +32,5% in aprile e +18,2% a maggio tratteggiano questa tendenza rialzista. In Svizzera, il tasso di crescita trimestrale è di 4,7% e segna un rallentamento rispetto al tasso di crescita precedente, sebbene sia ancora in linea con l'evoluzione media degli ultimi anni. A livello nazionale gli ultimi dati mensili sono contradditori: in aprile le esportazioni sono aumentate del +16,1%, mentre a maggio del +1,7%.

Sul versante delle importazioni (sempre al netto della categoria "gioielli e oggetti d'uso in metalli preziosi") troviamo una situazione simile in Ticino e in Svizzera: i dati trimestrali mostrano una crescita particolarmente dinamica sia a livello cantonale, +19,3% che a livello nazionale, +12,3%; in entrambi i casi siamo molto al di sopra del tasso di crescita medio degli ultimi 5 anni.

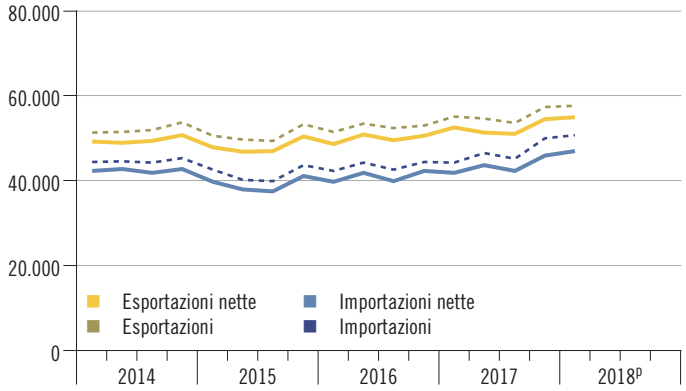
	Ticino			Svizzera		
	Valori assoluti (in mio di fr.)	Variazione mens. / trim.	Variazione annua	Valori assoluti (in mio di fr.)	Variazione mens. / trim.	Variazione annua
Maggio 2018p						
Esportazioni[1]	614,9	9,2%	**18,2%**	20.036,3	6,5%	**2,0%**
di cui gioielli e oggetti d'uso in metalli preziosi	3,3	62,2%	**30,5%**	1.289,5	49,1%	**7,4%**
Esportazioni nette[2]	611,7	9,0%	**18,2%**	18.746,8	4,5%	**1,7%**
Importazioni[1]	1.275,0	15,3%	**89,2%**	17.276,1	4,3%	**6,0%**
di cui gioielli e oggetti d'uso in metalli preziosi	654,1	21,4%	**400,9%**	1.622,5	33,8%	**72,8%**
Importazioni nette[2]	620,8	9,4%	**14,2%**	15.653,6	2,0%	**1,9%**
I trimestre 2018p						
Esportazioni[1]	1.758,6	-6,2%	**27,7%**	57.628,5	0,5%	**4,7%**
di cui gioielli e oggetti d'uso in metalli preziosi	7,9	-14,6%	**145,4%**	2.681,6	-6,5%	**4,2%**
Esportazioni nette[2]	1.750,7	-6,2%	**27,4%**	54.946,9	0,8%	**4,7%**
Importazioni[1]	2.980,3	-1,5%	**101,4%**	50.711,7	1,5%	**14,7%**
di cui gioielli e oggetti d'uso in metalli preziosi	1.269,8	-5,0%	**2638,3%**	3.683,4	-7,9%	**57,2%**
Importazioni nette[2]	1.710,4	1,3%	**19,3%**	47.028,3	2,3%	**12,3%**

[1] Esclusi i metalli e le pietre preziose come pure gli oggetti d'arte e d'antichità.
[2] Esclusi anche i gioielli e altri oggetti d'uso in metallo prezioso.

F. 1
Esportazioni e importazioni nette[2] (in mio di fr.) in Ticino, per trimestre, dal 2014



F. 2
Esportazioni e importazioni nette[2] (in mio di fr.) in Svizzera, per trimestre, dal 2014



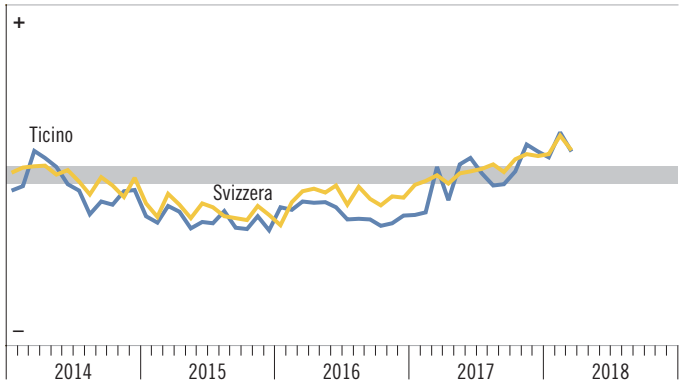
Fonti:
Tab. / F. 1 / F. 2: Statistica del commercio estero svizzero, Amministrazione federale delle dogane, Berna (stato 21.06.2018)

LA CRESCITA SI CONSOLIDA
Monitoraggio congiunturale, giugno 2018

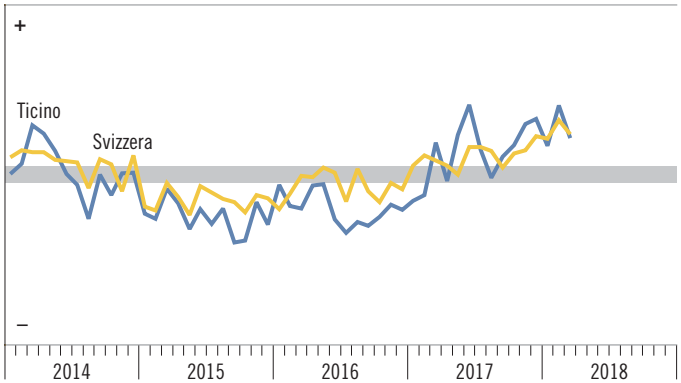
LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE
INDUSTRIA MANIFATTURIERA

I dati del primo trimestre 2018 confermano la fase espansiva dell'industria manifatturiera ticinese avviata a metà dello scorso anno. La dinamica positiva coinvolge sia l'industria d'esportazione sia quella orientata prevalentemente al mercato interno. Il buon andamento è dettato dal nuovo aumento (su base mensile e annua) dei livelli di produzione e degli ordinativi, con il volume di quest'ultimi giudicato soddisfacente. Inoltre, i prezzi di vendita sono rimasti inalterati e le capacità tecniche di produzione, aumentate nel corso del trimestre, sono state sfruttate a un grado dell'85%. Parallelamente, il livello d'impiego è valutato consono al fabbisogno dall'86% degli interpellati. In tale contesto, la situazione reddituale delle imprese è migliorata e la situazione degli affari di aprile è giudicata buona dal 23% degli interpellati, né buona né cattiva dal 73% e cattiva dal 4%.

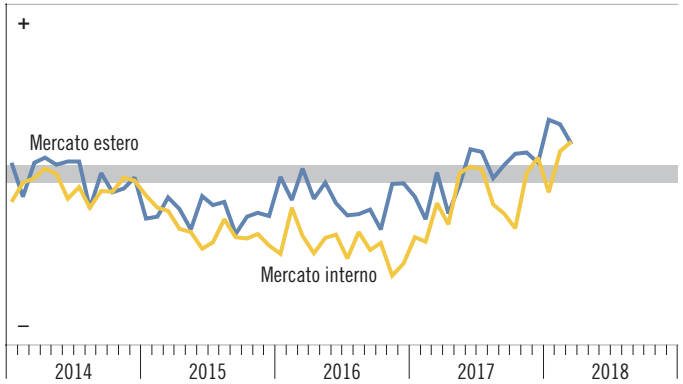
F. 1
Andamento degli affari nelle attività manifatturiere (saldo), in Svizzera e in Ticino, per mese, dal 2014



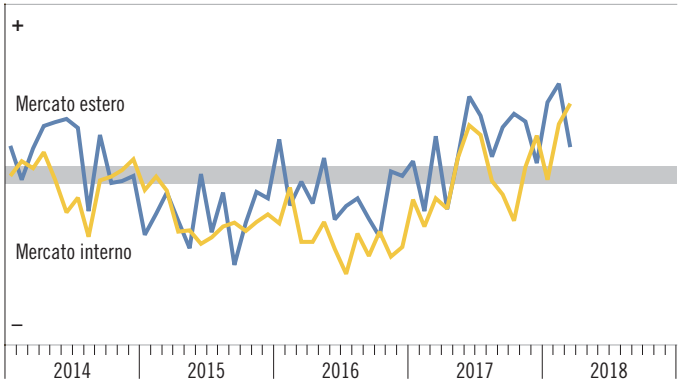
F. 2
Andamento dell'acquisizione di ordini nelle attività manifatturiere rispetto all'anno precedente (saldo), in Svizzera e in Ticino, per mese, dal 2014



F. 3
Andamento degli affari nelle attività manifatturiere (saldo), secondo il mercato di riferimento, in Ticino, per mese, dal 2014



F. 4
Andamento dell'acquisizione di ordini nelle attività manifatturiere rispetto all'anno precedente (saldo), secondo il mercato di riferimento,in Ticino, per mese, dal 2014



Fonti:
F. 1 / F. 2 / F. 3 / F. 4: Indagini congiunturali, KOF, Zurigo

LA CRESCITA SI CONSOLIDA
Monitoraggio congiunturale, giugno 2018

LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE
COSTRUZIONI

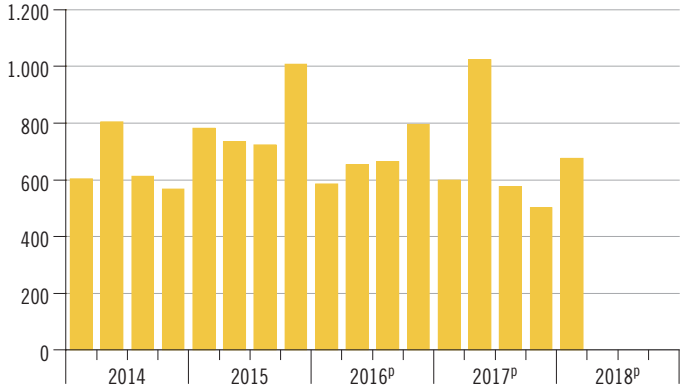
Nel primo trimestre del 2018 il settore delle costruzioni ticinese registra un leggero rialzo dell'attività, che lo scuote dalla situazione di stabilità osservata da metà 2017. Questo leggero dinamismo è dovuto all'edilizia e alle aziende dedite ai lavori d'istallazione, che fanno da contraltare alle flessioni registrate nel genio civile e nelle aziende di completamento. Tutti i comparti del settore registrano un calo degli ordini.

Sul fronte delle transazioni immobiliari, nel primo trimestre dell'anno si registrano commercializzazioni per 908,8 milioni di franchi. Il dato è in calo del -8,1% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Questa evoluzione è dovuta all'importante diminuzione del valore delle transazioni per i fondi edificati (-15,6%) a fronte di risultati pressoché invariati per i fondi non edificati (+0,1%) e per le proprietà per piani (PPP; +0,3%). Per contro, le domande di costruzione tornano a salire (+12,7% rispetto al primo trimestre dello scorso anno) dopo due trimestri in calo.

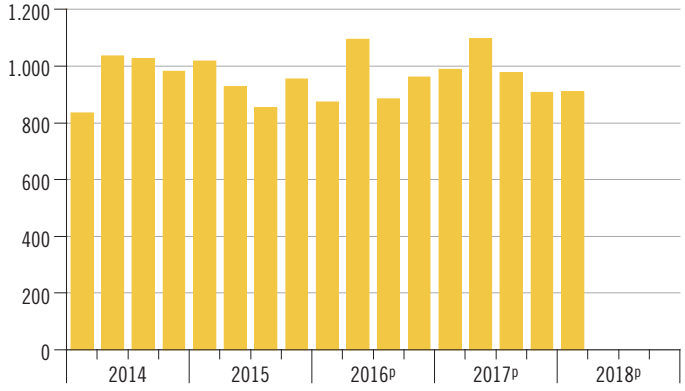
	Ticino		
	Valori assoluti (in migliaia di fr.)	Variazione mens. / trim.	Variazione annua
Marzo 2018p			
Domande di costruzione	264.948	125,0%	**-8,4%**
Transazioni immobiliari	286.750	-8,8%	**-33,0%**
I trimestre 2018p			
Domande di costruzione	675.731	34,8%	**12,7%**
Transazioni immobiliari	908.826	0,2%	**-8,1%**

Fonti:
Tab.: Statistica della costruzione e della costruzione di abitazioni, Ufficio federale di statistica, Neuchâtel e Statistica delle transazioni immobiliari, Ustat, Giubiasco
F. 1: Statistica della costruzione e della costruzione di abitazioni, Ufficio federale di statistica, Neuchâtel
F. 2: Statistica delle transazioni immobiliari, Ustat, Giubiasco
F. 3: Indagini congiunturali, KOF, Zurigo

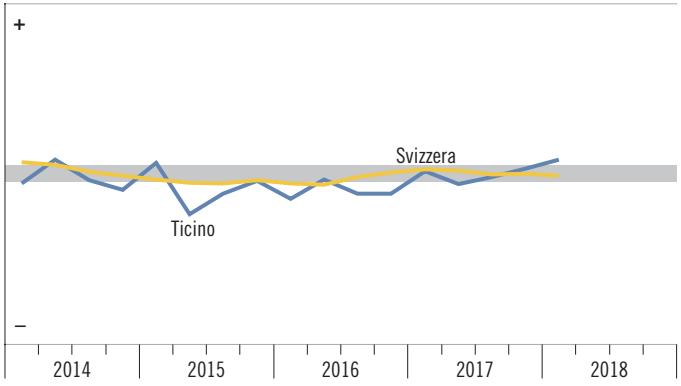
F. 1
Domande di costruzione inoltrate (in mio di fr.), in Ticino, per trimestre, dal 2014



F. 2
Transazioni immobiliari (in mio di fr.), in Ticino, per trimestre, dal 2014



F. 3
Andamento dell'attività nelle costruzioni rispetto al trimestre precedente (saldo dei valori lisciati), in Svizzera e in Ticino, per trimestre, dal 2014



LA CRESCITA SI CONSOLIDA
Monitoraggio congiunturale, giugno 2018

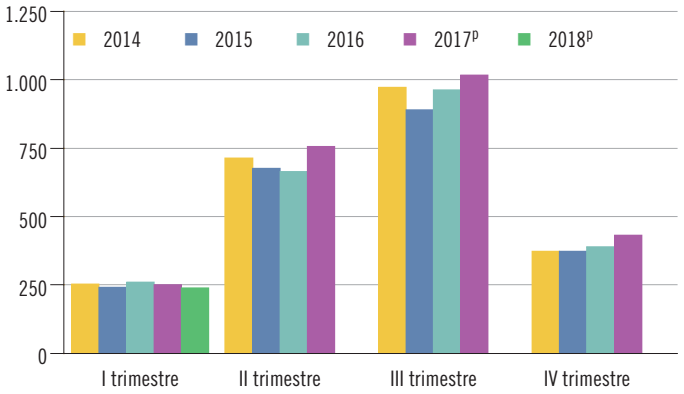
LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE
TURISMO

Dopo un 2017 effervescente per il turismo ticinese, i dati dei pernottamenti nei primi quattro mesi del 2018 smorzano almeno parzialmente l'ottimismo del comparto. I pernottamenti registrati finora sono stati poco meno di 438.000, pari a -12,8% su base annua. Pesa la forte flessione di aprile (-20,7%), che si accoda ai risultati sottotono di gennaio (-3,6%), febbraio (-6,9%) e marzo (-4,5%). Risultato cantonale che diventa ancora più amaro considerando che in Svizzera, al contrario, sia il dato del quadrimestre (+3,9% su base annua) che quello del trimestre (+4,8%) che l'ultimo dato di aprile (+0,9%) sono positivi.
L'andamento in termini di pernottamenti trova una corrispondenza nei dati raccolti dall'inchiesta del KOF. In Ticino, dopo tre trimestre positivi, nel primo trimestre 2018 emerge un calo della cifra d'affari pari al -5,9% su base annua, invece in Svizzera si prolunga la tendenza positiva e lo stesso indicatore registra un +1,9%.

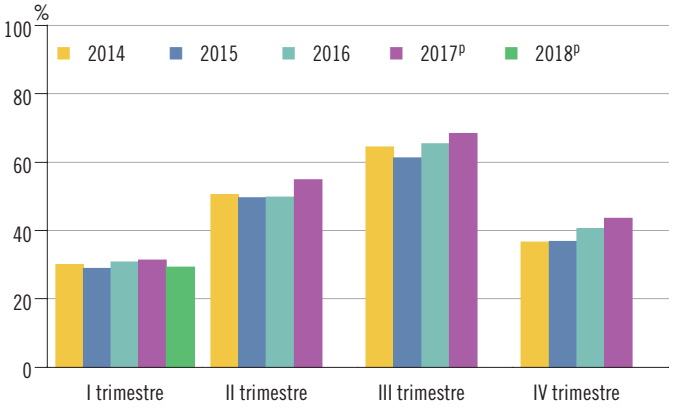
	Ticino			Svizzera		
	Valori assoluti	Variazione mens. / trim.	Variazione annua	Valori assoluti	Variazione mens. / trim.	Variazione annua
Aprile 2018^p						
Pernottamenti	199.338	67,1%	**-20,7%**	2.570.857	-22,3%	**0,9%**
I trimestre 2018^p						
Pernottamenti	238.620	-44,6%	**-4,9%**	9.337.492	23,1%	**4,8%**

Fonti:
Tab. / F. 1 / F. 2: Statistica della ricettività turistica (HESTA), Ufficio federale di statistica, Neuchâtel
F. 3: Indagini congiunturali, KOF, Zurigo

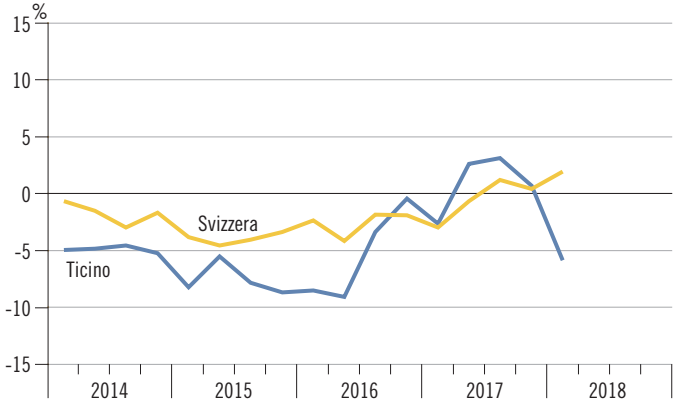
F. 1
Pernottamenti (in migliaia), in Ticino, per trimestre, dal 2014



F. 2
Tasso di occupazione netto[1] delle camere (in %), in Ticino, per trimestre, dal 2014



F. 3
Variazione della cifra d'affari negli alberghi e ristoranti rispetto all'anno precedente (in %), in Svizzera e in Ticino, per trimestre, dal 2014



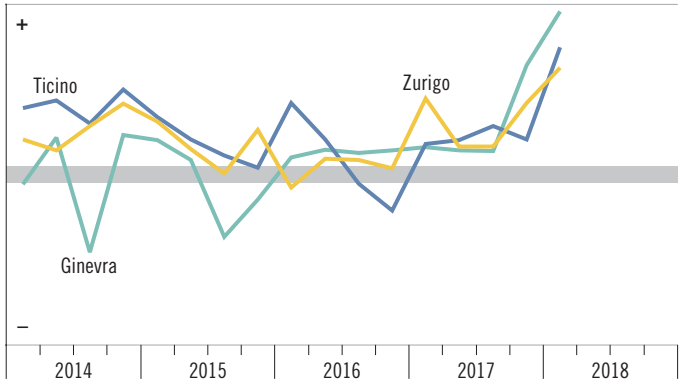
[1] (Camere per notte x 100) / (Camere negli stabilimenti aperti x Giorni di apertura).

LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE
BANCHE

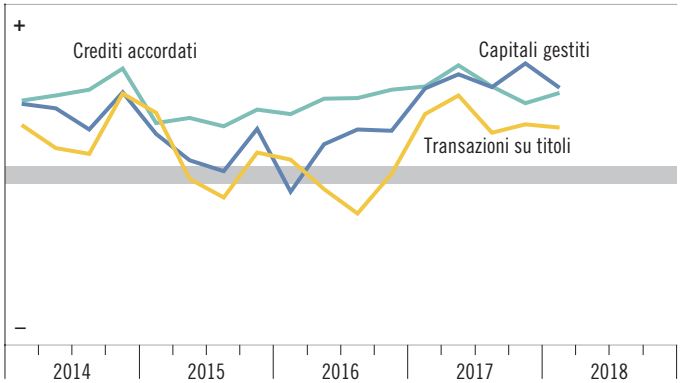
I dati relativi al primo trimestre del 2018 non solo confermano la fase positiva del settore bancario ticinese, ma evidenziano anche un'accelerazione del ritmo espansivo. Più nel dettaglio, l'andamento degli affari seguita a migliorare, sostenuto dall'incremento della domanda di prestazioni indigena e, dopo diversi anni, anche di quella estera. I volumi di capitali gestiti, così come i volumi dei crediti accordati e delle transazioni di titoli, continuano ad aumentare. I ricavi d'esercizio sono ulteriormente cresciuti a detta del 68% degli interpellati (stabili per il 32%), grazie al nuovo incremento dei risultati d'esercizio delle operazioni su interesse, delle operazioni su commissione e delle operazioni di negoziazione. Parallelamente, anche le spese sono leggermente aumentate. Per quanto concerne l'impiego, il 24% degli operatori dichiara un aumento, il 48% una situazione di stabilità e il 28% una contrazione. In tale contesto, la situazione reddituale è ancora migliorata secondo il 76% dei banchieri ed è rimasta invariata per il 24%; la situazione degli affari di aprile è giudicata buona dal 62% degli operatori e neutra dal 38%.

La fase espansiva del settore finanziario prosegue anche nelle piazze di Ginevra e Zurigo: l'andamento degli affari migliora ancora, grazie all'incremento della domanda di prestazioni registrato per entrambe le clientele, nazionale ed estera. Nel corso del trimestre si osserva una correzione degli effettivi: una contrazione a Ginevra e un aumento a Zurigo. La situazione reddituale è migliorata anche sulle altre piazze finanziarie come pure la situazione degli affari di aprile, giudicata buona a Zurigo e neutra a Ginevra.

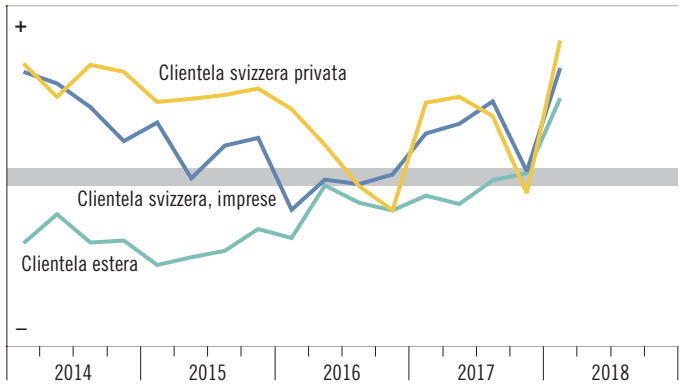
F. 1
Andamento degli affari nelle banche rispetto al trimestre precedente (saldo), per trimestre, dal 2014



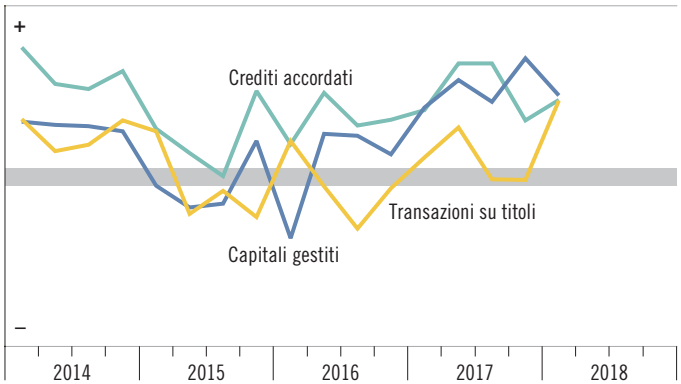
F. 2
Andamento del volume di attività nelle banche rispetto al trimestre precedente (saldo), in Svizzera, per trimestre, dal 2014



F. 3
Andamento della domanda di prestazioni nelle banche rispetto al trimestre precedente (saldo), in Ticino, per trimestre, dal 2014



F. 4
Andamento del volume di attività nelle banche rispetto al trimestre precedente (saldo), in Ticino, per trimestre, dal 2014



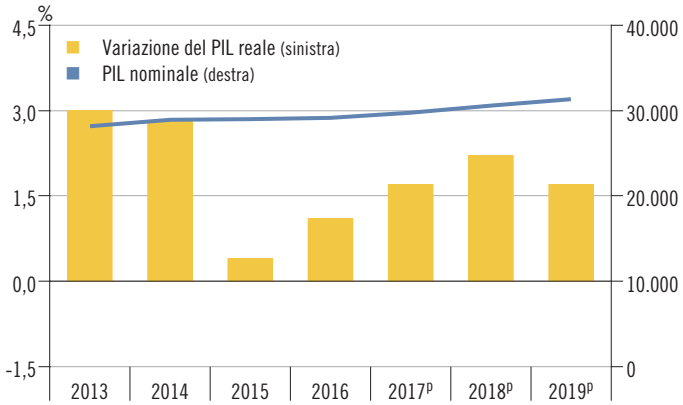
Fonti:
F. 1 / F. 2 / F. 3 / F. 4: Indagini congiunturali, KOF, Zurigo

LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE
PRODOTTO INTERNO LORDO

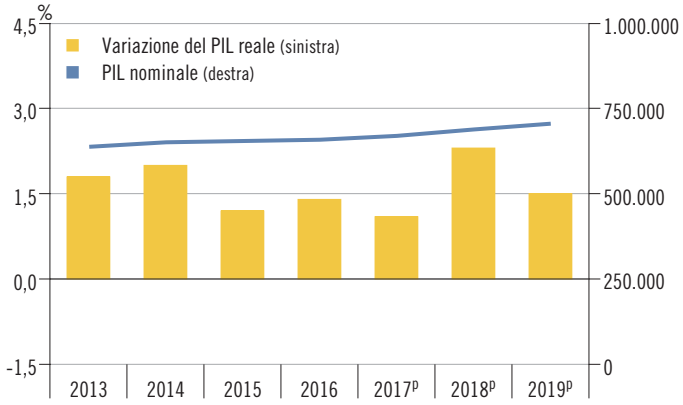
A giugno l'istituto BAK di Basilea ha pubblicato le ultime stime del prodotto interno lordo nazionale (PIL). Nonostante alcune lievi correzioni delle stime, il quadro generale rimane essenzialmente simile: una crescita reale dell'economia svizzera del +1,4% nel 2016, del +1,1% nel 2017 e, in proiezione, del +2,3% per il 2018 (+0,0 p.p., +0,1 p.p. e, rispettivamente -0,1 p.p. rispetto alle precedenti stime di marzo). In sintesi, gli esperti basilesi continuano a intravvedere un'economia capace di ritrovare velocità dopo la leggera decelerazione del 2017.

Per quanto concerne il Ticino, le ultime proiezioni a disposizione formulate dal BAK sono quelle di marzo. Per il nostro cantone l'istituto basilese prevedeva un tasso di variazione del PIL reale del +1,1% nel 2016, del +1,7% nel 2017 e del +2,2% nel 2018. Rispetto alle previsioni formulate a dicembre, ha corretto al rialzo la stima per il 2017 e mantenuto la proiezione per il 2018 (+0,3 p.p. e, rispettivamente, +0,0 p.p.). Più prudenti le stime per il 2019 che, sia in Svizzera sia in Ticino, risultano inferiori a quanto stimato per il 2018: a livello nazionale ci si aspetta una crescita del +1,5%, in Ticino del +1,7%.

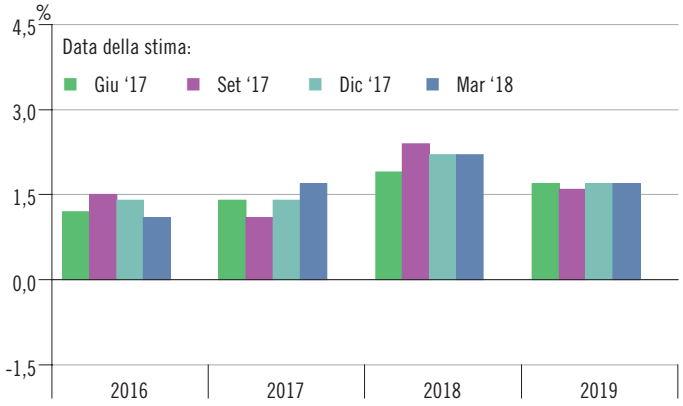
F. 1
Variazione del PIL reale (in %) e PIL nominale (in milioni di fr.), in Ticino, dal 2013



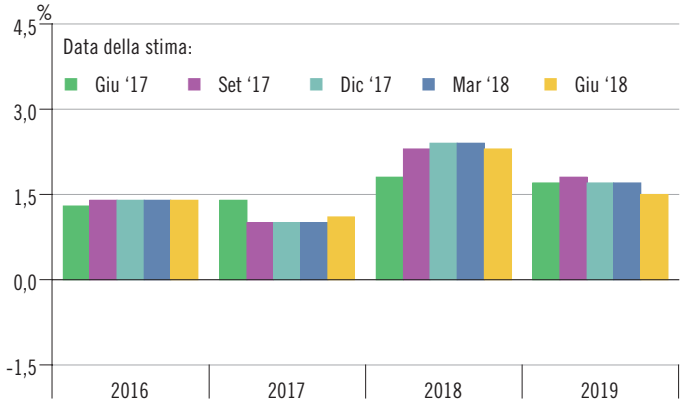
F. 2
Variazione del PIL reale (in %) e PIL nominale (in milioni di fr.), in Svizzera, dal 2013



F. 3
Variazione del PIL reale rispetto all'anno precedente (in %), secondo la data della stima, in Ticino, dal 2016



F. 4
Variazione del PIL reale rispetto all'anno precedente (in %), secondo la data della stima, in Svizzera, dal 2016



Fonti:
F. 1 / F. 3: BAK Basel economics, Basilea (ultima stima marzo 2018)
F. 2 / F. 4: BAK Basel economics, Basilea (ultima stima giugno 2018)

LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE
IMPIEGO E OCCUPAZIONE

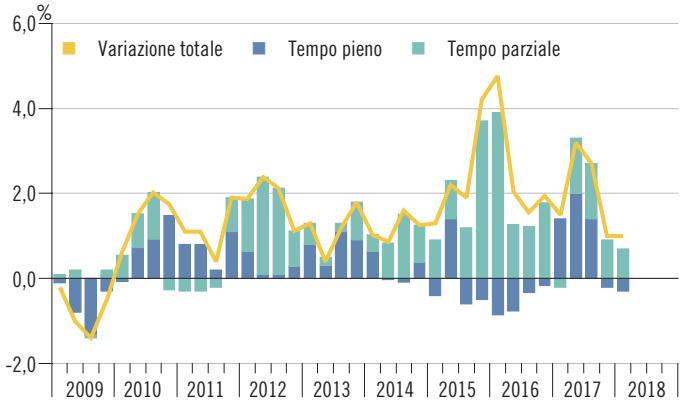
Nel primo trimestre 2018 la crescita dei posti di lavoro in Ticino rimane relativamente debole (+1,0% su base annua), in pratica mantiene il ritmo dell'ultimo quarto dell'anno (pure pari al +1,0%) e conferma il rallentamento rispetto ai trimestri precedenti (+3,2% nel terzo e, rispettivamente, +2,7% nel secondo trimestre 2017). Come nei mesi precedenti, manca la spinta dal settore secondario (-300, -0,5%), e a trainare l'avanzata è rimasto solo il settore terziario (+2.600, +1,4%). In maniera ancora più evidente, è svanito l'impulso positivo degli impieghi a tempo pieno: in questo primo quarto del 2018 si registra una nuova flessione (-2.300, -1,5%). Quindi, in pratica, la crescita degli impieghi è sostenuta unicamente dalla crescita degli impieghi a tempo parziale (+4.500, +5,8%). Queste tendenze si sintetizzano in un aumento minimo degli impieghi in equivalenti tempo pieno (ETP) pari a +0,6% in Ticino. In Svizzera la dinamica dei posti di lavoro sembra invece più frizzante (+1,6% su base annua) e più equilibrata a livello di settori: +1,3% nel secondario e +1,7% nel terziario. Dinamica positiva ed equilibrata confermata dalle tendenze per grado d'impiego, in crescita sia gli impieghi a tempo pieno (+1,5%) che quelli a tempo parziale (+1,7%). Dunque, a livello nazionale l'avanzata in termini di posti di lavoro ETP accelera (+1,7%).

Osservando gli occupati secondo il concetto interno, la dinamica ticinese è in contrazione e in controtendenza rispetto a quella svizzera (-2,0% contro +0,9%).

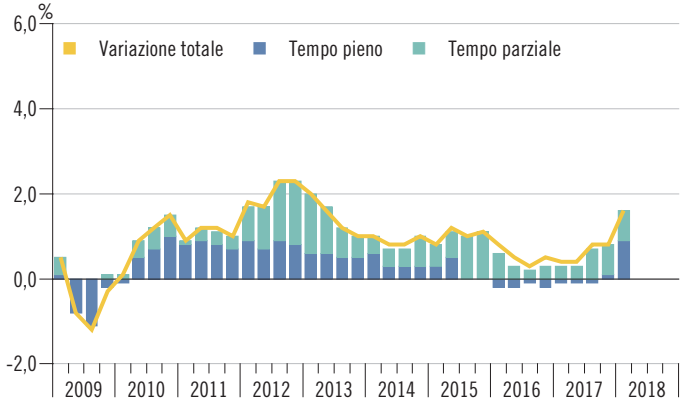
Infine, in Ticino il numero di frontalieri torna a 64.000 unità registrando una diminuzione su base annua (-0,9%), mentre in Svizzera sono aumentati (+1,3%).

	Ticino			Svizzera		
	Valori assoluti (in migliaia)	Variazione trimestrale	Variazione annua	Valori assoluti (in migliaia)	Variazione trimestrale	Variazione annua
I trimestre 2018						
Posti di lavoro	232,1	-0,2%	**1,0%**	4.961,4	0,0%	**1,6%**
Settore secondario	50,0	-1,7%	**-0,5%**	1.080,9	0,3%	**1,3%**
Settore terziario	182,1	0,2%	**1,4%**	3.880,5	-0,1%	**1,7%**
Tempo pieno	149,8	-0,8%	**-1,5%**	2.999,1	0,4%	**1,5%**
Tempo parziale	82,3	0,9%	**5,8%**	1.962,3	-0,7%	**1,7%**
Equivalenti al tempo pieno (ETP)	189,5	-0,1%	**0,6%**	3.876,0	0,3%	**1,7%**
Occupati	232,2	-1,1%	**-2,0%**	5.004,5	-0,7%	**0,9%**
Frontalieri	64,0	-1,4%	**-0,9%**	316,0	-0,6%	**1,3%**

F. 1
Variazione dei posti di lavoro rispetto all'anno precedente (in %), contributo secondo il tempo di lavoro, in Ticino, per trimestre, dal 2009



F. 2
Variazione dei posti di lavoro rispetto all'anno precedente (in %), contributo secondo il tempo di lavoro, in Svizzera, per trimestre, dal 2009



Fonti:
Tab.: posti di lavoro: Statistica dell'impiego (STATIMP);
occupati: Statistica delle persone occupate (SPO);
frontalieri: Statistica dei frontalieri (STAF); Ufficio federale di statistica, Neuchâtel
F. 1 / F. 2: Statistica dell'impiego (STATIMP), Ufficio federale di statistica, Neuchâtel

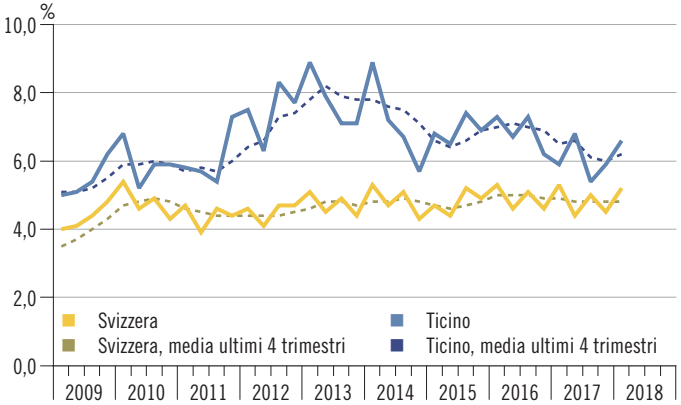
LA CRESCITA SI CONSOLIDA
Monitoraggio congiunturale, giugno 2018

LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE
DISOCCUPAZIONE

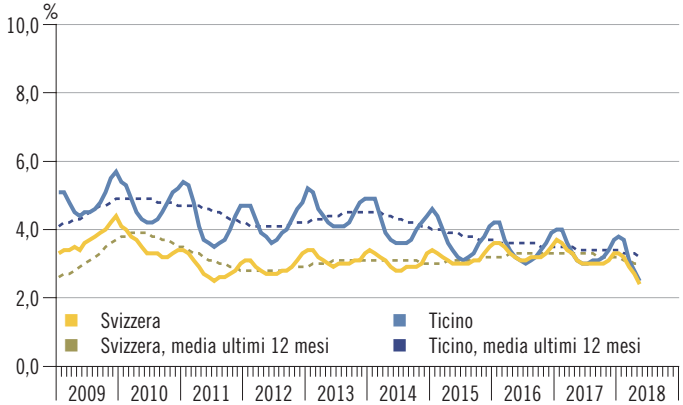
Secondo la definizione fissata dall'Organizzazione internazionale del lavoro (ILO), che include sia gli iscritti agli URC che i non iscritti, i disoccupati in Ticino nel primo trimestre 2018 erano 12.000 e il tasso di disoccupazione al 6,6%. Questi ultimi dati interrompono la tendenza al ribasso della disoccupazione, iniziata nel quarto trimestre 2016 e proseguita nei trimestri successivi (con un'unica eccezione nel secondo trimestre 2017). Per ora è difficile stabilire se si tratta di un'interruzione momentanea della tendenza al ribasso della disoccupazione o del primo segnale di una prossima tendenza al rialzo. Il tasso disoccupazione di 6,6% del primo trimestre 2018 si situa esattamente a metà tra la media annua del 2017 pari a 5,9% e quella del 2016 di 7,3%. In Svizzera il tasso di disoccupazione ILO nel primo quarto dell'anno è pari al 5,2% inferiore al 5,3% misurato un anno fa.
Solo i dati delle persone iscritte agli URC (o dati Seco) continuano a mostrare una diminuzione dei disoccupati iscritti che si velocizza ulteriormente. Secondo questa statistica, la flessione a livello cantonale è simile a quella osservata su scala nazionale: infatti, l'ultimo dato di maggio fissa il numero di disoccupati iscritti in Ticino a quota 4.208 unità e il rispettivo tasso al 2,5%, pari a una contrazione su base annua di -0,6 p.p.; in Svizzera il tasso di disoccupazione è del 2,4%, per un calo su base annua di -0,7 p.p.

	Ticino			Svizzera		
	Valori assoluti	Variazione mens. / trim.	Variazione annua	Valori assoluti	Variazione mens. / trim.	Variazione annua
Ultimi dati						
Disoccupati ai sensi dell'ILO (marzo 2018)						
Persone	11.573	-5,9%	**3,6%**	251.819	-2,9%	**0,8%**
Tasso	6,4%	...	**...**	5,2%	...	**...**
Disoccupati iscritti (maggio 2018)						
Persone	4.208	-10,6%	**-20,2%**	109.392	-8,7%	**-21,7%**
Tasso	2,5%	...	**...**	2,4%	...	**...**
I trimestre 2018						
Disoccupati ai sensi dell'ILO						
Persone	12.016	10,2%	**10,1%**	255.360	14,9%	**-0,1%**
Tasso	6,6%	...	**...**	5,2%	...	**...**
Disoccupati iscritti						
Persone (media trimestrale)	5.964	3,7%	**-8,2%**	141.168	1,1%	**-11,1%**
Tasso (media trimestrale)	3,6%	...	**...**	3,1%	...	**...**

F. 1
Tasso di disoccupazione ai sensi dell'ILO (in %), in Svizzera e in Ticino, per trimestre, dal 2009



F. 2
Tasso di disoccupazione dei disoccupati iscritti (in %), in Svizzera e in Ticino, per mese, dal 2009

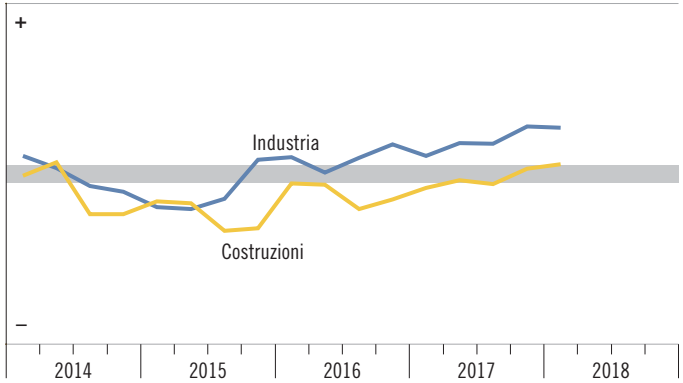


Fonti:
Tab.: disoccupati ai sensi dell'ILO: Statistica delle persone disoccupate ai sensi dell'ILO, Ufficio federale di statistica, Neuchâtel;
disoccupati iscritti: Statistica dei disoccupati iscritti, Segretariato di stato dell'economia, Berna;
F. 1: Statistica delle persone disoccupate ai sensi dell'ILO, Ufficio federale di statistica, Neuchâtel
F. 2: Segreteria di stato dell'economia (Seco), Berna

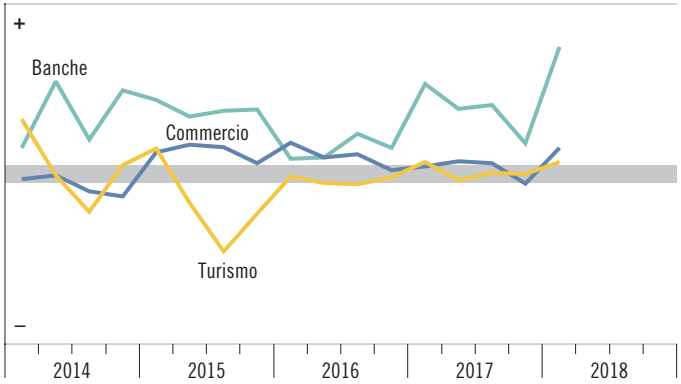
PREVISIONI A BREVE PER L'ECONOMIA TICINESE
PREVISIONI RAMI ECONOMICI

Dalle previsioni formulate dagli operatori dei cinque comparti sondati dalle indagini congiunturali del KOF si evince che la dinamica economica positiva dovrebbe generalmente irrobustirsi, sebbene in alcuni comparti si potrebbe assistere a un lieve arretramento.
Più nel dettaglio, nell'industria manifatturiera gli imprenditori prevedono un proseguimento della fase positiva. Sia per le aziende più esposte ai mercati esteri che per quelle prevalentemente attive sul mercato interno, a tre mesi ci si attende un incremento dei livelli di produzione e a sei mesi un miglioramento degli affari.
Nel settore delle costruzioni, previsioni ottimistiche per gli operatori delle aziende di completamento, che si attendono a tre mesi rialzi degli ordini e dell'attività, e a sei mesi un miglioramento degli affari. Moderatamente ottimisti anche gli imprenditori del genio civile, che prevedono a tre mesi un aumento dell'attività e ordini stabili, a sei mesi un miglioramento degli affari. Per contro, sono più prudenti gli operatori dell'edilizia, che prevedono una sostanziale stabilità degli ordinativi e dell'attività per quanto concerne i prossimi tre mesi, e degli affari a sei mesi. Mentre gli imprenditori delle aziende d'istallazione si attendono a tre mesi cali degli ordini e dell'attività e a sei mesi un peggioramento degli affari.
Nel commercio al dettaglio, gli esercenti sia delle medie che delle grandi superfici, così come quelli delle piccole realtà commerciali pronosticano a sei mesi un miglioramento degli affari.
Nel settore finanziario, i banchieri si attendono una nuova accelerazione della fase positiva. Mentre nel turismo, albergatori e ristoratori si attendono a tre mesi una fase ancora turbolenta, che però dovrebbe migliorare con il periodo estivo.

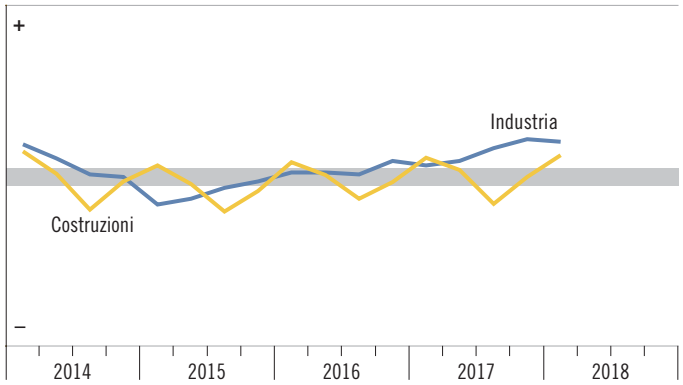
F. 1
Prospettive sull'andamento degli affari nel settore secondario per il semestre seguente, in Ticino, per trimestre, dal 2014



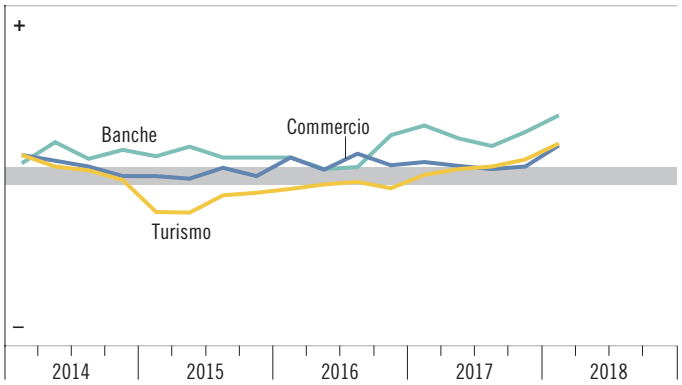
F. 2
Prospettive sull'andamento degli affari nel settore terziario per il semestre seguente, in Ticino, per trimestre, dal 2014



F. 3
Prospettive sull'andamento degli affari nel settore secondario per il semestre seguente, in Svizzera, per trimestre, dal 2014



F. 4
Prospettive sull'andamento degli affari nel settore terziario per il semestre seguente, in Svizzera, per trimestre, dal 2014



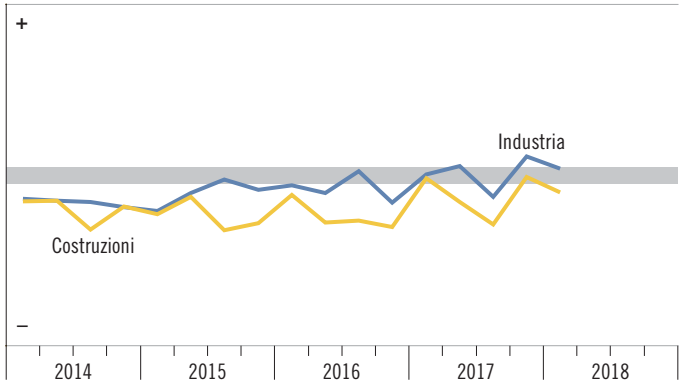
Fonti:
F. 1 / F. 2 / F. 3 / F. 4: Indagini congiunturali, KOF, Zurigo

LA CRESCITA SI CONSOLIDA
Monitoraggio congiunturale, giugno 2018

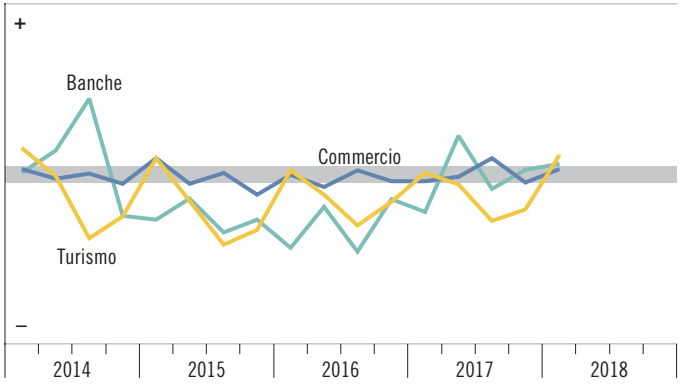
PREVISIONI A BREVE PER L'ECONOMIA TICINESE
PREVISIONI DI EVOLUZIONE DELL'IMPIEGO

Secondo la STATIMP, nel secondo trimestre del 2018 l'impiego in Ticino dovrebbe risultare da stabile a in lieve aumento.
Questa proiezione è conforme con quanto indicato dagli operatori dei cinque comparti indagati dal KOF. Infatti, un aumento dell'impiego è atteso nell'industria (sia d'esportazione che orientata al mercato interno). Nel commercio, un incremento dell'impiego è atteso nelle medie e grandi superfici, mentre si attendono valori inalterati nelle piccole realtà imprenditoriali. Una stabilità degli effettivi è pronosticata anche dagli operatori del mondo finanziario e nella ristorazione, mentre un rialzo è pronosticato nelle strutture alberghiere. Nel settore delle costruzioni, a fronte dell'aumento atteso dalle aziende di completamento, si propende per una situazione di stabilità nel genio civile e non si escludono possibili correttivi al ribasso nell'edilizia e nelle aziende d'istallazione.

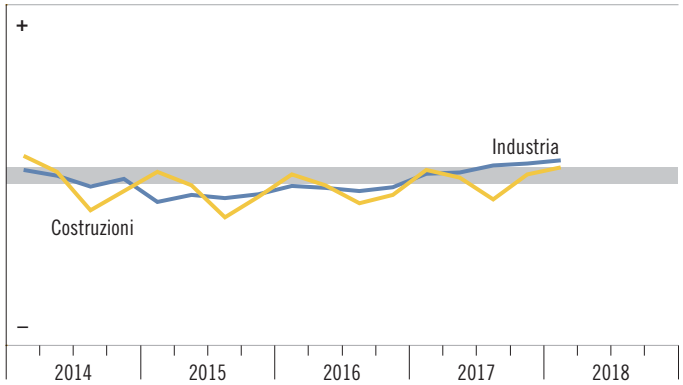
F. 1
Prospettive sull'occupazione nel settore secondario per il trimestre seguente, in Ticino, per trimestre, dal 2014



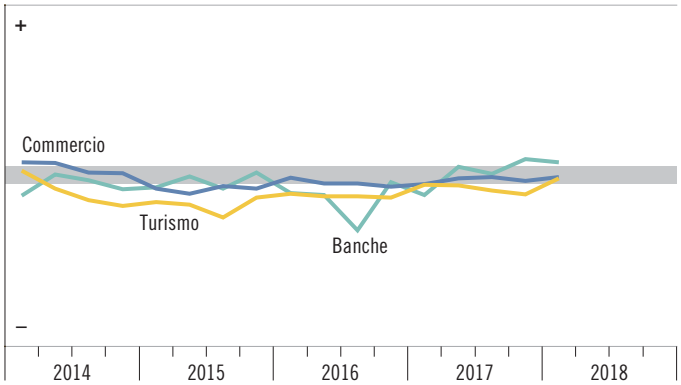
F. 2
Prospettive sull'occupazione nel settore terziario per il trimestre seguente, in Ticino, per trimestre, dal 2014



F. 3
Prospettive sull'occupazione nel settore secondario per il trimestre seguente, in Svizzera, per trimestre, dal 2014



F. 4
Prospettive sull'occupazione nel settore terziario per il trimestre seguente, in Svizzera, per trimestre, dal 2014



Fonti:
F. 1 / F. 2 / F. 3 / F. 4: Indagini congiunturali, KOF, Zurigo

INFORMAZIONI (FAQ)

Cos'è Monitoraggio congiunturale?
È uno strumento informativo che in modo semplice e conciso offre un quadro attuale e completo dell'andamento congiunturale dell'economia ticinese. La pubblicazione prende la forma di una raccolta di schede, elaborate a partire da dati e informazioni provenienti dalle principali fonti ufficiali.

A chi si rivolge?
Quale prima misura del pacchetto di misure di sostegno all'occupazione e all'economia proposto dal Consiglio di Stato del Cantone Ticino e adottato dal Gran Consiglio, Monitoraggio congiunturale risponde innanzitutto alla necessità delle Autorità cantonali di disporre di "un sistema di monitoraggio della situazione economica, in base al quale decidere la messa in vigore delle varie misure". Attraverso la diffusione pubblica, Monitoraggio congiunturale si offre alle aziende, ai lavoratori, ai media, alle associazioni, alle istituzioni e all'opinione pubblica in generale quale strumento di attualità statistico-economica sull'andamento congiunturale dell'economia cantonale.

Quali sono gli indicatori scelti?
La selezione dei temi e degli indicatori inclusi nel Monitoraggio congiunturale è avvenuta tenendo conto della necessità di disporre di informazioni su tutti i fenomeni economici rilevanti in ottica congiunturale per i quali sono disponibili dati statistici ufficiali a elevata frequenza relativi al nostro cantone. Vi trovano posto informazioni sui consumi, sull'import/export, sull'andamento di alcuni settori economici (quelli coperti da rilevamenti statistici), sul PIL e sul mercato del lavoro (occupazione, disoccupazione ecc.). Completano il quadro una scheda iniziale che riporta indicazioni relative al contesto congiunturale internazionale e nazionale e due schede conclusive dedicate alle previsioni per il futuro prossimo.

Quali sono le fonti dei dati?
I dati provengono esclusivamente da fonti della statistica ufficiale (fatta eccezione per il PIL del BAK). Si tratta di dati di varia natura: amministrativa (ad es. disoccupazione), campionaria (ad es. impiego) o frutto di modelli di calcolo (PIL). Alcuni dati sono di carattere qualitativo (indagini congiunturali del KOF) e, come tali, vanno interpretati come informazioni relative al parere di una maggioranza (ad es. prevalenza di pessimisti o di ottimisti).

Com'è strutturato?
Monitoraggio congiunturale è un file ipertestuale in formato pdf strutturato attorno alla pagina iniziale, che funge da mappa per accedere alle schede tematiche. Ogni scheda comprende un commento, una o due tabelle di dati e alcuni grafici. Il commento mira a fornire in poche parole la situazione e l'andamento congiunturale del fenomeno trattato. In tabella sono presentati i dati più aggiornati e significativi, ciò che offre al lettore la possibilità di quantificare immediatamente il fenomeno e di verificarne l'evoluzione più recente. I grafici estendono la panoramica sull'evoluzione di medio e lungo periodo, permettendo così una contestualizzazione della situazione attuale. Lo sguardo proposto si limita al Ticino, ma viene sistematicamente fornita la situazione nazionale quale termine di paragone.

Quando viene aggiornato?
Monitoraggio congiunturale è aggiornato trimestralmente. Siccome i calendari delle diverse fonti non sempre coincidono, gli ultimi dati a disposizione si riferiscono in alcuni casi a mesi/trimestri diversi.

Segni convenzionali
... dato non disponibile o senza senso
p dato provvisorio

Altre domande?
Ufficio di statistica
Eric Stephani
091 814 50 35
eric.stephani@ti.ch

Tema
00 Basi statistiche e presentazioni generali
04 Economia

Ufficio di statistica
Via Bellinzona 31
CH - 6512 Giubiasco

+41 (0) 91 814 50 16
dfe-ustat.cids@ti.ch
www.ti.ch/ustat